

374



# Tarass Bulba

DRAMMA LIRICO IN 4 ATTI

di


GUGLIELMO GODIO

Musica di

**ARTURO BERUTTI**



MILANO - G. RICORDI & C. - EDITORI



(PRINTED IN ITALY)



# TARASS BULBA

DRAMMA LIRICO IN 4 ATTI

DI

**GUGLIELMO GODIO**

MUSICA DI

**ARTURO BERUTTI**



TORINO — TEATRO REGIO

*Carnevale e Quaresima 1894-95.*

IMPRESA CESARI & C.



Proprietà degli Editori. — Deposito a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

(98280)



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

**G. RICORDI & C.**

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA

---

Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione  
e trascrizione sono riservati.

---

# PERSONAGGI

---

TARASS BULBA, Kochevoi dei Zaporoghi	<i>Scotti Antonio</i>
ANDREA, suo figlio . . . . .	<i>Colli Ernesto</i>
YANKEL, ebreo . . . . .	<i>Ercolani Remo</i>
IL VAIVODA di Dubno. . . . .	<i>Rossini Carlo</i>
OLGA, sua figlia . . . . .	<i>Petri Elisa</i>
SIMSKA, schiava tartara . . . . .	<i>Lucacevska Gio.</i>
GUERRIERI Zaporoghi . . . . .	
GUERRIERI Polacchi . . . . .	
POPOLO . . . . .	

---

---

*Epoca, secolo XVI.*

*Il primo atto in Kiew. — Il secondo atto nell'accampamento dei Cosacchi Zaporoghi sotto le mura di Dubno. — Il terzo atto nel claustro di un convento in Dubno. — Il quarto atto in una piazza di Dubno.*

---

Direttore d'Orchestra Comm. EDOARDO MASCHERONI.



# ATTO PRIMO

Giardino di un ricco palazzo in Kiew.

Un cancello a sinistra mette in comunicazione colla via. La porta principale del palazzo ha, di fronte allo spettatore, una gradinata che mette nel giardino.

SCENA PRIMA.

**Andrea** *in abito da studente, entra con passo incerto e timido nel giardino, varcando appena la porta del cancello.*

AND. Si comanda all'amore?... No!... È un poter  
Che s'infiltra nel sen,... che ogni voler  
Soggioga!...

Amor sacrilego! Seguace  
Della ortodossa religion verace,  
Al cattolico tempio io la seguiva...  
Oh! quanto bella Olga là m'appariva!  
Mi dominò  
M'affascinò,  
Tutto il mio cor  
Empiè d'ardor.  
Poter mirar  
Il suo bel viso...  
Là è il paradiso!  
E là il mio altar!

SCENA II.

**Yankel**, *recando sotto il braccio uno scrigno, entra cautamente dietro ad Andrea: lo osserva sogghignando.*

YANK. *(cantando in caricatura, e fingendo accompagnarli collo scrigno, come se fosse una chitarra)*

Vola, alata mia canzone,  
Al balcon della mia bella:  
Tu sei vaga come stella,  
Ed io sono un gran...

*(sgghignando)* Benone!  
...Ah! ah!... Ma bravo Andrea! Il lupacchiotto  
Nell'ovil della mite pecorella!...

Il feroce aquilotto  
 Nel nido della dolce colombella!  
 La speme dei Cosacchi  
 Nel campo dei Polacchi!  
 Di Tarass Bulba il valoroso figlio  
 Caduto d'una donna nell'artiglio!  
 Ah! se potesse scorgerti  
 Qui il genitor, sì fiero  
 Di sua razza, il severo  
 Odiatore di femine!...

AND. Yankel, tu qui? Il tuo scherno (con dispetto)  
 Mi fa disgusto! Cessa  
 La beffarda commedia, o lo scudiscio  
 Del volgo ecciterò sulla tua schiena  
 D'abborrito giudeo...

YANK. Oh! là... come la pigli!... (Maledetti  
 Cristiani, sia dell'uno, sia dell'altro  
 Rito, potessi annichilirvi tutti!)  
 Come la pigli! Hai torto! Un gran servigio  
 Yankel, l'odiato ebreo che tu disprezzi,  
 Può renderti in quest'ora.

AND. Di beffarmi  
 Cessa!

YANK. Non scherza Yankel. (insinuante) Di', furtivo  
 Amante, che ti pasci  
 Sol di sospiri, alla tua bella mai  
 Tu non parlasti, a lei dappresso mai  
 Non ti trasse la sorte, e la sua mano  
 Mai stringer ti fu dato?... Or questi beni  
 Ti posso offrir...

AND. Tu?

YANK. Si. Non volger torvi  
 Gli occhi così... m'ascolta. Là ove giungere  
 Non può l'audacia d'un Cosacco, arriva  
 L'astuzia dell'ebreo... Per quella porta  
 Vietata a te, vietata a tutti...

AND. Ebbene?

YANK. ...Yankel, l'ebreo, tiene una chiave...

AND. Quale?

YANK. La femminile vanità... Di gemme  
 Questo scrigno è ripieno. Il mio commercio  
 Apre ogni porta più gelosa... Vuoi?

AND. Che?



YANK. Non mirar sì minaccioso,... vuoi  
Che io entri là? Col fascino  
Dei monili qui addurla scaltramente...

AND. (Tentator!) Io d'un rettile  
Accettar i servigi?... No!... Sì!... Vanne;  
Se riesci, questa borsa... se tu falli  
Lo scudiscio...

YANK. (Oggi l'oro  
Venga; un di forse avrò pur la vendetta,  
Maledetto cristiano!) (*entra per una porta laterale  
nel palazzo*).

### SCENA III.

AND. Io la vedrò!  
Le parlerò!  
Sogno celeste,  
Non dileguar!  
Poter mirar  
Il suo bel viso...  
Là è il paradiso...  
È là il mio altar!

### SCENA IV.

*Si apre la porta centrale del palazzo. Ne escono Olga e Simska, l'una alla destra, l'altra alla sinistra di Yankel, il quale collo scrigno aperto occupa la loro attenzione ed eccita la loro curiosità facendo loro ammirare ora l'uno ora l'altro gioiello. Così lentamente scendono la gradinata, senza avvertire la presenza di Andrea, che rimane in fondo, estatico.*

YANK. Qui son perle, qui zaffiri,  
Qui smeraldi, e qui rubini...

OLGA Quanto belli!

SIMS. Ch'io li ammiri...

YANK. Questi?

OLGA No: quegli orecchini

Guarda, Simska...

SIMS. Un vero incanto!

OLGA Quanto il prezzo?

YANK. Il prezzo è un nulla...

Mille...

OLGA È troppo!

YANK. Non è tanto

Quanto a me costa, o fanciulla.

OLGA Via tu scherzi...

YANK. No, parola...

SIMS. Di giudeo?... (ridendo)

YANK. La perla sola,

Per Isacco ed Esaù

Giuro, vale assai di più.

(Quando il gruppo è giunto ai piè della gradinata,  
Andrea si avvanza come affascinato)

AND. Soave incanto!

OLGA (getta un grido di sorpresa e retrocede)

Ah! Simska, il piè volgiamo...

AND. Non mi fuggire... Un fascino

Misterioso, arcano

Qui m'adduceva... Invano

Lottai... Abbi mercè!

Non mi fuggire... Lasciami.

Lasciami il paradiso

Mirar del tuo bel viso

Prostrato qui al tuo piè...

OLGA (È lui: è lui! Il fascino

Di quell'ardito sguardo

Come un acuto dardo

Ha penetrato in me.

Perchè qui resto estatica?

Vorrei fuggire... Invano!

Ferreo potere arcano

Qui m'incatena il piè).

(Olga ed Andrea si avvicinano. - Yankel attrae  
Simska dall'altro lato).

AND. Non sei sdegnata?

No.

OLGA AND. Da quell'ora

Che t'ho incontrata...

Sì, lo rammento...

OLGA YANK. Son tutte perle...

AND. T'amai...

Davvero?

OLGA YANK. Turchesi, opale... Ricco collare!

AND. Giammai non mento:

YANK. Quanti gioielli!

OLGA Credi, quest'anima te sola adora.

AND. Dimmi il tuo nome.

Andrea.

OLGA YANK. Non vuoi comprare? Son poveretta...

AND. YANK. La tua padrona...

OLGA	Tuo padre?	SIMS.	Quella sì, aspetta...
AND.	Dei Zaporoghi guida le squadre.	YANK.	Ad altro è intenta...
	Tarass.	SIMS.	La vo' chiamar.
OLGA	Vaivoda di Dubno il mio...	YANK.	No, ad altro è intenta, non la turbar.
	Nemici!	SIMS.	Lasciami...
AND.	Uniscaci d'amore il Dio!	YANK.	Guarda...
OLGA	Come resistere? Sì bello e fiero!...	SIMS.	Lui bello e fiero!
AND.	D'amore uniscaci dolce mistero...	YANK.	D'amore uniscaci dolce mistero!
OLGA	Iddio lo vieta...	SIMS.	Che bella coppia!
AND.	Si fiera e bella!	YANK.	Lei fiera e bella!
OLGA	Non reggo...	SIMS.	Felici uniscaci d'amor la stella!
AND.	Uniscaci d'amor la stella!		

## SCENA V.

**Tarass Bulba** *in abito da viaggio, e con uno scudiscio in mano, viene dalla via, si affaccia al cancello ed entra brutalmente.*

TAR. Figlio del diavolo! Sei qui?  
 AND. Mio padre!  
 TAR. Duecento leghe... Ammazzo due cavalli  
 Per riveder questo bel mobile .. Entro  
 In casa... Non lo trovo - Ov'è? - Alla scuola...  
 Esco a cercarlo... *(accorgendosi delle due donne)*  
 Che! *(beffando)* Affè mia!  
 Non c'è male davvero! *(ironicamente)* Forse disturbo  
 La tua lezione di filosofia?  
 AND. Padre, padre, se hai caro il mio rispetto *(con irritazione)*  
 Smetti...  
 TAR. Così mi piace! Il lupacchiotto  
 Digrigna i denti contro il vecchio lupo  
 Della steppa... Vergogna! Bel profitto  
 Degli studî!... Ma già, per Satanasso,  
 Vi fui sempre contrario... Accondiscesi  
 Per contentar tua madre... Per fortuna  
 Or la è finita: e riprendo io il comando!  
 Quella vecchia pinzocchera  
 Di tua madre, che Iddio la tenga in gloria,  
 È morta!  
 AND. Morta! La mia santa madre *(con grido doloroso)*  
 È morta!... Ahimè!...  
 SIMS. *(Uomo bestiale!)*

- AND. È morta! È morta l'unica *(angosciato)*  
 Dolcezza di mia vita!  
 Morta! Povera martire!  
 Per sempre ella è sparita!  
 Mamma!... Non m'odi?... In lagrime  
 Mi lasci sol quaggiù...  
 Mamma! Che strazio all'anima...  
 Non la vedrò mai più!...
- OLGA *(Che nobiltà nel suo dolore!)*
- AND. *(come implorando un conforto da Tarass)*  
 Padre!...
- TAR. *(quasi commosso, ma impaziente e burbero)*  
 Uh! uh! che fanciullaggini!  
 Non amo i piagnistei...
- AND. *(con amarezza)* Dio, quale strazio!  
 Chi mi fa l'elemosina *(girando intorno lo sguardo)*  
 Della sua pietà?
- OLGA *(Olga, alla brusca entrata di Tarass aveva risalita la gradinata. Ora al pietoso appello di Andrea ridiscende, gli si avvicina commossa, e gli dà la mano)*
- AND. Grazie! Il conforto  
 Che mi dai è rugiada  
 Del cielo... Se campassi anche mill'anni  
 Non scorderò quest'ora! M'hai legato  
 Per la vita. Lo giuro  
 Per quella santa che lassù ci guarda  
 E vede il mio dolore, e benedice  
 La tua pietà! Fanciulla  
 Divina, che tu sii benedetta! *(piega il ginocchio  
 dinanzi a lei e le bacia la mano)*
- TAR. Or via, basti di tenere  
 Scene... Basti di lagrime... Son cose  
 Da lasciarsi alle femmine... Hai tu dunque  
 Scordato che ti scorre entro le vene  
 Sangue cosacco?... Vieni...  
 Mi segui al reggimento... E là che trovi  
 Lo spirito, la scienza,  
 L'educazione... Sì!... Che?... I vostri libri,  
 Le accademie, le scuole,  
 E matematica, e filosofia,  
 Sono vecchi ciarpami...  
*(scuotendolo)* Or che ti prende?

Mi sembri un fraschettino! Via! Le nostre  
 Carezze esser sol debbono  
 Una bella pianura e un bel cavallo,  
 E sola nostra voluttà la guerra:  
 La guerra, sì, la guerra... contro chi?  
 Contro tutti!... La guerra per la guerra!

Quando il Cosacco sull'agil dorso  
 Divora i piani, scavalca i monti,  
 Guai a chi trovasi sopra il suo corso!  
 Non v'ha pericolo ch'ei non affronti!  
 Rota la sciabola, spara il moschetto,  
 Uccide, incendia, saccheggia, va,  
 Sanguigna folgore! Non v'ha ricetta  
 Contro il Cosacco, scampo non v'ha!

AND. Cessa... l'ardore bellico (scosso)  
 Che brucia entro il mio sangue di Cosacco  
 Ribollire già sento...

TAR. Vieni, la gloria appellaci... (enfatico)

AND. M'appella il mio destin... (rassegnato)

Nobil fanciulla, addio, deggio partir! (ad Olga con risolutezza)

OLGA Partire, or che nell'anima  
 L'incendio m'hai destato,  
 Partire, or che arridevami  
 D'amor sogno beato...

Oh! no, non è possibile,  
 Non puoi partir così...  
 Non puoi lasciare in lagrime  
 Trascorrere i miei dì!

SIMS. (Partire, or che nell'anima  
 L'incendio le ha destato,  
 Partire, or che arridevale  
 D'amor sogno beato...

Oh! no, non è possibile,  
 Non può partir così...  
 Non può lasciar che in lagrime  
 Trascorrano i suoi dì!)

YANK. (Partir! Cosa da ridere!  
 Il mite innamorato  
 Or per novo miracolo  
 In tigre si è cambiato...

La guerra a partir chiamalo,  
 L'amor lo inchioda qui...  
 Davver, scena più comica  
 Giammai vidi a' miei dì!...)

TAR.

Andiam, basta di tenere  
 Scene e amorosi piati:  
 Non per molli blandizie,  
 Per guerreggiar siam nati...  
 Vien! non frapporre indugio,  
 Ratti partiam di qui,  
 Ne aspetta bello e fulgido  
 Della vittoria il dì!

Andiam! Che tardi?

AND.

Addio!

Deggio partir! S'è spento il mite raggio  
 Che rischiarava la mia gioventù...  
 Deggio partir! Non togliermi il coraggio...  
 Addio! Chi sa se ci vedrem mai più!  
 Deggio partir! Ma dentro del mio core  
 Scolpita la tua immagine mi sta.  
 Parto, ma eterno sarà in me l'amore  
 Ed il ricordo della tua pietà!

TAR.

Più non tardar, partiam...

AND.

Addio!

OLGA

Addio!

*(Tarass trascina seco Andrea. Olga si appoggia dolorosamente alla spalla di Simska).*

*Cala la tela.*



# ATTO SECONDO

## Accampamento dei Cosacchi Zaporoghi.

A corta distanza, di prospetto, sorgono le mura della città di Dubno assediata, emergendo dietro le mura alcuni edifizii, tra cui un monasterio.

### SCENA PRIMA.

*Quattro gruppi di Guerrieri Zaporoghi appartenenti a differenti polk, ossia reggimenti. Due gruppi entrano da sinistra complottando insieme. Due gruppi entrano da destra in identica attitudine di confabulazione circospetta.*

GUERRIERI DI SINISTRA. 1.° GRUPPO  
Gli altri che pensano?

GUERRIERI DI SINISTRA. 2.° GRUPPO  
Son tutti unanimi.  
No: questo vivere  
Non può durar!

ASSIEME

GUERRIERI DI DESTRA. 1.° GRUPPO  
Non c'è pericolo  
Che ci tradiscano?

GUERRIERI DI DESTRA. 2.° GRUPPO  
No.

ASSIEME

Avviciniamoci  
A scandagliar.

*(I due gruppi di destra si avvicinano circospettamente ai due gruppi di sinistra)*

GUERRIERI DI DESTRA  
Gaie trascorrono  
Compagni, l'ore...

GUERRIERI DI SINISTRA  
Oh! sì, trascorrono  
Gaie davvero!

GUERRIERI DI DESTRA

Viver nell'ozio...

GUERRIERI DI SINISTRA

E nel torpore...

GUERRIERI DI DESTRA

Ciò non addicesi

GUERRIERI DI SINISTRA

A noi guerrier !

GUERRIERI DI DESTRA

Qualche rimedio

Uopo è trovar...

No : questo vivere

Non può durar !

GUERRIERI DI SINISTRA

Tarass ostinasi

In questo assedio...

GUERRIERI DI DESTRA

Contro l'unanime

Nostro voler...

GUERRIERI DI SINISTRA

Le donne vietaci,

Lèsina il vino...

GUERRIERI DI DESTRA

Ci tiene vigili

Sera e mattino...

GUERRIERI DI SINISTRA

Questa è una vita...

GUERRIERI DI DESTRA

Da cenobita...

GUERRIERI DI SINISTRA

Non da soldati...

GUERRIERI DI DESTRA

Vita è da frati...



ASSIEME                               Qualche rimedio  
   Dobbiam trovar:  
   No: questo vivere  
   Non può durar!

ALCUNI           Kardigo, il valoroso, ci ha promesso  
                           Se il proclamiamo nostro condottier,  
                           Di condurci all'assalto.

ALTRI                                A che si tarda?  
                           Si proclami Kardigo, ed il poter  
                           A Tarass Bulba si strappi di mano.

TUTTI                                Viva Kardigo nostro Capitano!  
                           *(snudano le spade, e circondano Kardigo che è  
                           tra essi)*  
                           Abbasso Tarass Bulba!

## SCENA II.

*Entra Tarass Bulba. Si para fieramente e beffardamente dinanzi ai rivoltosi, che tosto ne subiscono il fascino, rimettono le spade nel fodero e si ritraggono alquanto indietro lasciando isolato Kardigo, che era uscito dalle loro file.*

TAR.                                Tarass Bulba,  
                           Che vi caschi la lingua, eccolo qua!  
                           Orsù, dov'è il coraggio? Tarass Bulba  
                           Dinanzi a voi qui sta!...  
                           *(investendoli)* Stolti, buffoni, masnadieri...

GUERRIERI TUTTI *(con rabbia raffrenata, e tentando avanzarsi)*                                È troppo!

TAR.    Avanti... chi di voi l'osa!    *(con audacia sfidando)*  
   *(i guerrieri retrocedono soggiogati)*  
   Vigliacchi!

          Ah! qui si tramano rivolte... Bene!                                *(severo)*  
           Chi n'è l'istigatore?                                *(scorgendo Kardigo isolato)*  
   Tu! Kardigo!

          Ti sei scordato i miei  
           Benefici; men duole: ero tuo amico!  
           Fatti avanti: qua: qua: dammi la spada...  
   *(Kardigo obbedisce come un automa)*  
           Ora m'abbraccia... È l'abbraccio d'addio  
           Che dai al tuo supremo  
           Generale. Or saluta  
           I compagni; ho deciso

Di mandarti lontano...  
 Di mandarti all' inferno, *(scoppiando di furore)*  
 A congiurar col diavolo!  
*(rivolgendosi ai guerrieri)*

A voi... Escano quattro dei migliori  
 Tiratori. Così. Fategli scorta  
 D' onore all' altro mondo.  
 A voi lo raccomando: è stato un prode:  
 Usategli riguardo:  
 Fate che i colpi ei li riceva tutti  
 In mezzo del petto.

GUER. *(implorando)* Grazia!... Grazia!... Grazia!

TAR. Chi ha parlato tra voi? V' è qui qualcuno  
 Che in grazia chiede fargli compagnia?

*(I quattro moschettieri designati conducono via Kar-  
 digo. L' orchestra con qualche battuta di marcia  
 funebre colorisce la solennità del quadro. Tre  
 o quattro colpi di moschetto sparati contempo-  
 raneamente dietro le scene danno soluzione alla  
 situazione).*

TAR. Bene!... Giustizia è fatta!

GUER. *(con ammirazione e terrore)*

Tarass è forte...

Tarass è giusto...

Tarass è grande!...

TAR. Scioglietevi. Qui restino  
 Solo i capi a consiglio.

GUER. Tarass è forte... *(allontanandosi)*

Tarass è giusto...

Tarass è grande!

### SCENA III.

**Tarass e gli Ataman, ossia Capi dei reggimenti.**

TAR. Hanno i nostri soldati ben ragione.  
 Più che non lo consenta  
 L'ardor cosacco anelante alla pugna  
 Si protrasse l'assedio. Per la fame  
 Sperai ridurre la città. Fu indarno.

Or mi giunse notizia che un rinforzo  
 Di cinquemila cavalieri aspettano  
 I difensor di Dubno. Se tardiamo  
 Saremo presi fra due fuochi. È urgente  
 L'assalto. Vi ho chiamati  
 A consiglio. Parlate...

GLI ATAMAN La volontà di Tarass Bulba solo  
 È la nostra opinione.

TAR. Or ben, l'assalto  
 Ad affrettar tutto s'appresti.

GLI ATAMAN Il tuo  
 Voler sarà compiuto. *(fanno per allontanarsi)*

TAR. *(richiamandoli)* Ed in compenso  
 Del lungo pazientar e della prossima  
 Pugna, circoli il vino, e questa notte  
 Si consacrì al tripudio. *(esce)*

GLI ATAMAN Viva! Viva! Si comunichi  
 A ogni polk la grata nuova...  
 Presto ai carri... qui si traggano  
 Le ampie botti... e che sia nova  
 La cervogia, e vecchio il vin!  
 Viva!... Ai carri!... Che festin! *(escono tutti).*

#### SCENA IV.

*Entra Yankel con passo agitato, come fosse inseguito.*

YANK. Ancora non so credere  
 D'esser uscito vivo dalle mani  
 Di quei soldati manigoldi... È atroce!  
 L'orribil scena ancor mi sta dinanzi.  
 L'un dei Cosacchi volea comprare,  
 Ma il suo denaro non dava fuor.  
 Io strillo. Quegli ponsi a gridare  
 Che sono un ladro senza pudor.

Allora un altro grida più forte:  
 Ladri son tutti codesti Ebrei!  
 Son ladri e spie, mertan la morte!  
 E tutti gridano: Morte ai Giudei!

Al fiume, al fiume, propone un d'essi,  
 Tutti si avventano addosso a noi,  
 E con selvaggie risa d'ossessi,  
 Ci dan la caccia quei tristi eroi.

Qual lampo, rapido mi diedi a correre,  
 E fu miracolo se la scampai...  
 Mentre inseguivanmi... a quegli stolidi  
 lo molti talleri d'oro gettai...

Stolidi essi? *(grattandosi il capo)*

Che dico? io fui lo stolto!

Meglio ch'io fossi morto,  
 Anzichè perder tanto bel danaro...  
 Che più resta all'Ebreo, se gli si toglie  
 Il suo tesoro? Nulla!

Reietti, sprezzati,  
 Pel mondo vaganti,  
 Soltanto coll'oro  
 Abbiamo il poter.  
 Gli scudi ammuchciati,  
 I rubli sonanti,  
 Son nostro ristoro,  
 Son nostro piacer.

*(Si ode rumore di fanfare allegre e di grida)*

Quale frastuono! A Dubno... A Dubno!  
 Ma come entrar? Se scaccieran l'Ebreo  
 Apriranno alla spia! A Dubno... A Dubno!

*(Fugge e si rivolge indietro, colla mano minacciando vendetta).*

## SCENA V.

*Entrano a gruppi i Guerrieri Zaporoghi trascinando carri pieni di provviste, otri, botti ed anfore.*

GUERRIERI

All'attacco  
 Delle botti  
 Su moviam!...  
 Otri ed anfore  
 Assaltiam!  
 Spiri Bacco  
 Dentro i petti  
 Più valor,  
 Vivo infondaci  
 Il suo ardor!

Mangiamo  
 Beviamo,  
 Fugace  
 Trascorre  
 La vita,  
 Domani  
 Godremo?  
 ...Chi sa!  
 Il vino  
 L'allegra  
 Canzone  
 Quest'oggi;  
 Domani  
 La pugna,  
 La morte  
 Chissà!

(*Frattanto si è fatta l'oscurità, e alcuni soldati recano torcie che piantano in terra. Entra Tarass Bulba*).

TAR. Da bravi, miei soldati, questa notte  
 Date libero sfogo all'esultanza.  
 Doman sarà altra danza...  
 Scorra oggi il vino, scorrerà a torrenti  
 Domani il sangue. In alto  
 Le tazze, e si ricolmino  
 Senza tregua. Mostriamo  
 Che siamo forti bevitor non meno  
 Che strenui soldati.

TUTTI Evviva il nostro Duce!

TAR. Orsù, beviamo!

(*I guerrieri circondano Tarass colle coppe in mano*)

La vita umana è come la moneta,  
 Spender la deve - chi la vuol goder.

La guerra è come il vin: mai non disseta,  
 Chi più ne beve - più vorrebbe ber.

Ed il Cosacco senza alcun pensier  
 Spende la vita - come spende l'or.

E guerra e vino sono i suoi piacer...

Bere e pagnar - altro non brama il cor!

(*Il Coro dei guerrieri ripete il brindisi di Tarass*).

## SCENA VI.

*Entra Andrea in divisa di guerriero cosacco.*

TAR. Ora ciascun riempia  
Del nettare divino il recipiente  
Di cui dispone, un' otre,  
La gamella, una zucca,  
L'elmo, una brocca, gli stivali, e guai  
Guai a chi s'ubbriaça!

*(si manifestano in lui i primi sintomi dell' ubbria-  
chezza)*

*(accorgendosi del figlio)* Adesso giungi, Andrea?

AND. M' hai forse mai trovato  
Infingardo nell' ora  
Della battaglia?

TAR. No. Ma il buon Cosacco  
Deve mostrare il suo valor non solo  
Colla spada, ma ancor col nappo in pugno.

*(beffeggiando carezzosamente)*

Moscardino... hai dei fumi  
Nel cervello...

AND. *(risentito)* Io? *(ridendo)* Padre...  
Non t' accorgi di nulla?

TAR. Io no... Che c' è?

AND. *(ridendo)* Le gambe ti traballano.

TAR. T' inganni, son le torri  
Di Dubno che s' inseguono...  
L' accampamento gira

Come una trottola... Che ridda!... Ah!... Ah! ..

AND. *(sorreggendolo)* Senti padre, mi par che di riposo  
Hai urgente bisogno...

TAR. *(ridendo)* Tu lo credi?

AND. Sì... *(lo accompagna in fondo alla scena)*

TAR. Ma la guardia?

AND. Io veglierò per tutti.

*(Tarass stramazza pesantemente dietro un carro,  
sopra dei sacchi di vettovaglie, e si addormenta.  
I Zaporoghi poco a poco hanno sgombrato la  
scena, asportando recipienti di vino)*

GUERRIERI (*ritirandosi*) Domani  
 La pugna,  
 La morte  
 Chissà!

SCENA VII.

*Andrea montando la guardia.*

AND. Ed è questa la gloria?... Ecco un eroe  
 A cui serba una pagina la storia,  
 Steso come una bestia... Alla vigilia  
 Dell'assalto, ubbriacarsi  
 Per eccitarsi al battagliai... Nell'ora  
 Della mischia, l'ebbrezza  
 Crudele che dà il sangue  
 Scorrente a fiotti... Dopo, a guiderdone  
 Della vittoria, un'orgia,  
 Un bacchanale!... È questa  
 La vita del soldato,  
 È questa la sua gloria!  
 ...È innocente olocausto d'una larva  
 Si mostruosa, o madre,  
 Mia santa madre, tu morivi  
 Di schianto, sola! E per sì mostruoso  
 Fantasma, o stolto, io soffocai nel core,  
 Siccome indegna aspirazion, l'amore!  
 Vaghe stelle, che ingemmate  
 Della notte il velo nero,  
 Al mio core deh! parlate  
 Di quei ben che mi fuggir...  
 Nella notte oscura e tetra  
 Che rabbuia il mio pensiero  
 L'alma mia sol chiede e impetra  
 Qual conforto il sovvenir!  
 Soave immagine  
 Cara al pensier,  
 Scendi nel raggio  
 D'amica stella,  
 Vieni ed abbellà  
 Il mio sentier.

Vieni, sorridimi,  
 Parlami ancor,  
 Fammi rivivere  
 Il mio passato  
 In un beato  
 Sogno d'amor!

(*Si appoggia ad un carro, e rimane in attitudine di contemplazione*).

(*Intermezzo orchestrale*).

SCENA VIII.

**Simska** entra cautamente dal fondo, soffermandosi incerta, e cercando cogli occhi.

AND. Chi va là? (*scuotendosi*)  
 (*afferra il moschetto. Simska si nasconde dietro un carro*)

M'ingannai. Forse un fantasma  
 Della mente agitata...

SIMS. (*con voce flebile, ricomparendo più vicino*)  
 Andrea...

AND. Il mio nome!  
 Chi va là! (*forte*)

SIMS. Non gridar, Andrea... Silenzio (*supplicando*)  
 Per pietà! (*avanzandosi*) Cavalier, non mi ravvisi?

AND. Dimmi chi sei... (*brusco*)  
 Mi sembra (*cercando nella sua memoria*)  
 D'averti vista in altro luogo...

SIMS. Sì...  
 In Kiew or son due anni...

AND. (*riflettendo*) Or son due anni  
 In Kiew! (*scosso*) Simska!  
 (*osservandola da vicino*) Gran Dio! sembri una larva  
 Uscita dal sepolcro!...

SIMS. Ed un sepolcro  
 È Dubno: un'ampia fossa apre ogni giorno  
 La fame!

AND. Di', come, e perchè sei qui? (*con ansia*)  
 Dov'è la tua signora?... Olga... Olga... vive?



- SIMS. Sì.
- AND. Dove?
- SIMS. Fra le mura  
Della città.
- AND. Perché?
- SIMS. Perché la volle  
Con sè il Vaivoda.
- AND. *(ansioso)* È maritata? *(Simska crolla la testa)*  
Parla, ma parla dunque... *(impaziente)*
- SIMS. *(continuando a crollar dolorosamente la testa)*  
Da due giorni  
Non ha mangiato nulla! *(marcato)*
- AND. *(con dolore)* Come?
- SIMS. In tutta  
Dubno non resta più un boccon di pane...  
Da molti giorni i miseri abitanti  
Non mangiano che terra...  
Smorti, scarni, macilenti,  
Muti, cupi, a passi lenti,  
Come spettri nella notte,  
Vagolando a frotte, a frotte,  
Van, che destano pietà!  
Tratto tratto qualcun cade  
Morto! Ingombre son le strade  
Di cadaveri... Impazziti  
Sono molti... Ischeletriti  
Tutti!... Tale è la città!
- AND. Orrendo quadro!... Ed Olga?
- SIMS. Ier dai bastioni la mia signora  
Ti vide. Tosto mi disse: Va!  
Di' al cavaliere se serba ancora  
Di me ricordo, ch'ei venga qua.  
O almeno un tozzo di pan ti dia  
Per la mia mamma che se ne muor,  
Chiedilo in nome di quella pia  
Che a lui fu madre... e pel suo amor!  
*(cade in ginocchio singhiozzando)*
- AND. Ah! tu mi schianti l'anima!  
Ma, dimmi, come hai tu potuto giungere *(la solleva)*  
Fin qui?
- SIMS. Per un passaggio  
Sotterraneo...
- AND. V'è dunque...?

SIMS. Sì. Non ci tradirai tu, cavaliere?

AND. No, per la croce santa!

SIMS. Scendendo nel burrone, sotto i giunchi.

AND. E questo sotterraneo  
Mette in città?

SIMS. Sì, sbocca  
Nel monasteriò.

AND. *(risoluto)* Andiamo tosto.

SIMS. In nome

Di Dio, per la memoria  
Della santa tua madre, porta teco  
Un po' di pane.

AND. Sì, tienti qui dietro  
Ai carri. Tutti dormono. Nessuno  
Ti vedrà.

*(Si allontana cercando fra le vettovaglie. Finalmente scorge un sacco di pane su cui Tarass Bulba addormentato appoggia la testa. Esita un momento. E poi bruscamente glielo strappa di sotto. Tarass dà un mugolio e si riaddormenta, Andrea sta un momento a sorvegliarlo colla mano al pugnale. Quando lo vede riaddormentato, ritorna verso Simska portando con sé il sacco).*

Non temer; son tutti in braccio  
Al plumbeo sonno dell'ubbrachezza.  
Insegnami la via. Partiam.

SIMS. *(avviandosi)* Partiamo.

AND. *(la segue. Dopo pochi passi si arresta)*

No: non posso seguirti...

Tradisco i miei doveri... il disonore

Cadrà su me! *(getta a terra il sacco)*

SIMS. Rimani... Olga sen muore...

AND. Ah! no! Giammai non sia!

*(Andrea si ripone il sacco sulle spalle e si avvia rapidamente dietro a Simska).*

*(Il finale è affidato all'orchestra).*

*Cala la tela.*

# ATTO TERZO

## Claustro di un monastero nella città di Dubno.

Sotto l'atrio di destra vi è l'entrata all'oratorio. L'atrio di facciata allo spettatore finisce verso la sinistra in una grande arcata che sostiene un voltone, ponendo in comunicazione coll'esterno del monastero. Sotto l'atrio di sinistra si aprono varie porte. Una di essa è la porta segreta del sotterraneo.

### SCENA PRIMA.

*All'alzarsi della tela la scena è vuota. Dall'interno dell'oratorio le Religiose cantano le due seguenti strofe. Prima della ripresa entra Olga avvolta in un mantello nero, e seguita da un servo. Getta al servo il suo mantello, e va a prostrarsi sulla gradinata dell'oratorio. Il servo si ritira a vigilare sotto l'arcata che serve d'entrata al claustro.*

RELIG. O santa Madre - del Redentor,  
 Noi t'invochiamo - con fè sincera,  
 Accogli l'umile - nostra preghiera,  
 Grazia intercedi - presso il Signor.  
 Vedi il tuo popolo - nell'agonia...  
 Ogni altra speme - perduta egli ha...  
 Salvaci, salvaci - Vergine pia,  
 Vergine santa - di noi pietà!

OLGA O santa Madre - del Redentor...  
 Ah! in me profano - pensiero impera,  
 Tronca sul labbro - muor la preghiera,  
 Lottan nell'anima - fede ed amor...  
 Angoscia orribile! - lenta agonia  
 Là muor mia madre! - Ei qui verrà?  
 Stolta speranza! - Vergine pia,  
 Vergine santa - di noi pietà!

*(In fondo all'arcata d'uscita, sulla via, sfilano dei seppellitori portando delle barelle).*

PPP. Infin che reggerci - possiamo in piè  
 Compriamo l'opera - di seppellir.  
 Quest'oggi a te - domani a me!  
 Legge è per tutti - dobbiam morir!

A niuno il fato - fuggire è dato: (*allontanandosi*)  
 Quest'oggi a te - domani a me!

RELIG. Legge è per tutti - dobbiam morir!

Salvaci, salvaci - Vergine pia,  
 Vergine santa - di noi pietà!

SEPP. Quest'oggi a te - domani a me! (*da lontano*)

Legge è per tutti - dobbiam morir!

OLGA Tace il canto - ma non queta

Il tumulto - del mio cor;

Ogni istante - che trascorre

Fa più vivo - il mio terror.

D'ogni lato - mi circonda

Nuovo strazio - nuovo duol:

Cupa, orrenda - inesorata

Qui la morte - regna sol!

Ahimè! - Dove rifugio

Trovar potrà quest'anima

Dà si lugubri scene,

Da si neri pensier?

Amore, amor, segreta

(*con slancio*)

Pena e delizia mia,

Co' dolci tuoi ricordi

Conforta il mio pensier!

(*Si odono deboli rumori sotterranei. Olga va ad origliare e fissare lo sguardo alla porta segreta*)

Sordo rumore - scuote la terra

Dal sotterraneo - spunta un chiaror...

Oh! s'ei venisse! - Già si disserra

La porta... Simska - Sola! Ah! dolor!

## SCENA II.

*Entra Simska recando una piccola lanterna. Fa segno ad Olga di tacere e di aspettare, mentre proietta la luce della lanterna nel sotterraneo. Esce Andrea, che getta a terra il sacco. Simska chiama il servo che attendeva sotto l'arcata, gli consegna il sacco, e se ne va con lui.*

AND. Olga!

OLGA Andrea! tu!

AND. Sì, son io!

OLGA e AND. Suprema

Felicità!

- AND. La tua preghiera giunse  
A me. Come un comando  
Mi risonò nel cor.  
Tutto lasciai. Qui venni.
- OLGA Grazie, Andrea, per mia madre.
- AND. Per tua madre soltanto? (*intensionalmente*)
- OLGA Grazie, Andrea, per me! (*con passione*)
- AND. e OLGA Felicità suprema!
- OLGA In questo istante.  
Io t'invocava  
Come un'orante  
Prega il Signor.
- AND. Mai un istante  
Da te lontano  
Per te di battere  
Cessò il mio cor.
- OLGA Nelle mie veglie,  
Ne' sogni miei,  
Mai la tua immagine  
M'abbandonò.
- AND. Fin nel tumulto  
Delle battaglie  
Mai la tua immagine  
M'abbandonò.
- OLGA Or che congiungerci  
Volle il destino,  
Sento di vivere  
Solo per te.
- AND. Or se dividerci  
Dovrà il destino,  
Non potrò vivere  
Senza di te.
- OLGA Fugge veloce  
Dei gaudii l'ora.  
Andrea, amiamoci,  
Vivere è amar!
- AND. Fugge veloce  
Dei gaudii l'ora.  
Fanciulla, amiamoci.  
Vivere è amar!
- SEPP. A niuno il fato - fuggire è dato! (*da lontano*)  
Quest'oggi a te - domani a me!  
Legge è per tutti - dobbiam morir!
- AND. Qual canto lugubre - vien dalla tomba?  
Nella coscienza - del ver mi piomba!  
Addio, bel sogno! - Deggio partir...  
T'amo, ma il padre - non vo' tradir.

OLGA            Quel canto lugubre - voce di tomba  
                   Spegne ogni gioia - nel duol mi piomba!  
                   Fu dunque sogno? Non m'ami tu? *(compassione)*  
                   Se m'ami resta... Non m'ami più!

AND.    Se t'amo!

OLGA                                Resta...

AND.                                        Si, t'amo ognor!

OLGA    Resta...

AND.                                Nol posso, lo vieta onor!

OLGA    Resta...

AND.                                Se m'ami, fuggi con me...

OLGA    Non posso... il vietano l'onor, la fè!

AND. e OLGA Oh! legge inesorata! Oh! dura sorte!

                  Non è vita l'amor... l'amore è morte!

                  Oltre i confini - di questa terra,

                  Dove più gli uomini - non sono in guerra,

                  Dove la fede - d'ogni cor pio

                  Misericorde - corona Iddio...

                  Là fine avremo - d'ogni dolor,

                  Là ci ameremo - d'eterno amor!

*(La scena comincia a rischiararsi).*

### SCENA III.

*Mentre Olga ed Andrea cantano l'ultima parte del duetto, alcuni gruppi di popolani e popolane entrano dalla grande arcata e si avviano all'oratorio. Allo scorgere l'uniforme cosacca di Andrea, se lo indicano l'uno coll'altro. Le donne fuggono; gli uomini si traggono indietro verso l'arcata, dstando l'allarme nella via colle loro grida. I gruppi si moltiplicano, la folla s'ingrossa, e Olga ed Andrea si trovano circondati.*

UN GRUPPO        Un Zaporogo!

ALTRO GRUPPO    Un Zaporogo!

UN GRUPPO        Nel sacro claustro...

ALTRO GRUPPO    Profanazion!...

TUTTI                All'armi, all'armi!

                  Morte al Cosacco!

                  Morte!

OLGA

                  Spietati!

*(interponendosi)*

TUTTI Non v' ha perdon.

AND. (*staccandosi da Olga che vuol trattenerlo, e snudando la spada*)  
Tutti vi sfido

Cento contr' uno...

TUTTI Deponi il brando...

AND. No : pria morir !

TUTTI Ti sarà inutile

Cotanto ardir.

VOCI DI FUORI Quale tumulto !

IL CORO (*che sta in scena*) Viene il Vaivoda...

(*La folla si apre in due file ed entra il Vaivoda col suo seguito militare*)

VAIV. Perchè tal tumulto ?

Perchè tali grida ?

POPOLANI e POPOLANE

A placar l'ira del cielo  
Colla prece umile e pia  
Movevamo con pio zelo  
Verso il tempio del Signor.  
Quando sorger di repente  
Come un demon dall'averno  
Noi vediam quell' impudente,  
Quel nemico traditor !

TUTTI Morte al Cosacco !

VAIV. Silenzio tutti !

(*ad And.*) E tu rispondi,  
Come sei qui ?  
Quale pensier  
Qui ti guidò ?

AND. Sdegno risponderti,

Son tuo nemico...

È tuo poter

Farmi morir :

Ma il labbro mio

Non puoi aprir.

VAIV. Audace, ed osi

Tu l'ira mia

Sfidar così ?

Tosto al supplizio

Tratto egli sia...

OLGA E allor me pure, (*precipitandosi in*

Padre condanna...

*mezzo*)

Egli è il mio sposo !

Dolce mi fia  
Con lui morir!

AND. (*con dolce rimprovero ad Olga, sommessamente*)  
Perchè mentir?

OLGA (*supplicando con amore, sommessamente*)

Non mi smentir...

AND. Sublime amante!  
Vinto mi sento  
Da tanto amor!

VAIV. D'un Zaporogo,  
D'un vil nemico,  
Sposa mia figlia!...  
Non è possibile...  
Fatale error!...

TUTTI D'un Zaporogo  
D'un vil nemico,  
Sposa sua figlia!  
Non è possibile  
Cotanto orror!

OLGA No: che un delitto  
Non è l'amor!

#### SCENA IV.

*Entra Simska. Si apre il cammino tra la folla, e si reca frettolosa accanto ad Olga.*

VAIV. (*pensieroso*) Che far?

SIMS. (*ad Olga*) È salva,  
Salva è tua madre.

OLGA Salva è per lui! (*al Vaivoda indicando Andrea*)

VAIV. Fia vero?

OLGA Sì!

VAIV. Or ben, se figlio  
Vuoi che ti chiami,  
Se di mia figlia  
Sposo esser brami,  
Le odiate insegne  
Getta al tuo piè.



- AND. (*dà segni di esitazione. Olga lo affascina collo sguardo*)  
 Amore, amore!  
 Vinto mi sento  
 Da tanto amor...  
 (*getta da sè alcuni distintivi cosacchi*)  
 Non ho più patria, (*con decisione*)  
 Non ho più padre:  
 E padre e patria  
 Tu sei per me,  
 Tu sei la speme,  
 Tu sei la gloria,  
 Tu la mia vita,  
 Tu la mia fè!
- VAIV. Or dei Polacchi  
 Cingi la spada:  
 Con noi, t' affretta,  
 Vieni a pugnar.
- TUTTI Or dei Polacchi  
 Cingi la spada:  
 Con noi t' affretta,  
 Vieni a pugnar.
- SIMS. Oh! lieto fine,  
 Fausta ventura!  
 Alfine liberi  
 Potransi amar!
- OLGA Tu sei mia speme,  
 Tu sei mia 'vita...  
 Cedi all'amore...  
 Vivere è amar!...
- AND. Tu sei mia speme,  
 Tu sei mia gloria...  
 Vinto ha l' amore...  
 Vivere è amar!

## SCENA V.

*Si ode una fanfara militare da lontano, che man mano s'approssima. Entra Yankel trafelato.*

- YANK. Son cinquemila  
 I Cavalier... (*accorgendosi del Vaivoda*)  
 Oh! Serenissimo... (*si inchina*)

Dai Zaporoghi (*ripigliando il racconto*)

Fuggivo ratto,  
Quando m'imbatto  
In un drappello  
Di Cavalier,  
Che vien correndo  
Dinanzi a me ..  
Sono Polacchi  
La Dio mercè!

    Mi offro per guida :  
Quelli mi accettano.  
Ove men vigili  
Sono le scolte  
Dei Zaporoghi  
Cauti passiam.  
Siamo alle porte...  
S' alzano i ponti...  
In Dubno alfine  
Noi penetriam...

    Son cinquemila  
I Cavalier...  
E vettovaglie  
Traggono ed armi...

TUTTI

    Evviva, evviva,  
Salvi noi siamo :  
Or la vittoria  
Ci arriderà.

YANK.

    Sogno, o deliro?  
Di Tarass Bulba

(*accorgendosi di  
Andrea*)

Qui il figlio io scorgo...

AND.

    No! Tarass Bulba  
Più non ha figlio ;  
Son dei Polacchi  
Il condottier.

VAIV.

Al Signor delle vittorie  
Innalziamo i nostri cor,  
Invochiamo nuove glorie  
Per la patria e nuovi allor!  
Sarà sprone alla tenzone  
Della patria il santo amor.  
S' alzi il grido : All'armi ! All'armi !  
Torneremo vincitor !

ANDREA e OLGA

Ogni duolo, ogni rimpianto  
 Cancellato è dal mio cor.  
 M'abbandono al dolce incanto  
 All' ebbrezza dell' amor!

YANKEL

La vendetta alfin sorride  
 Alle brame del mio cor.  
 Ride ben chi ultimo ride,  
 Lo schernito è schernitor!

TUTTI GLI ALTRI

Al Signor delle vittorie  
 Innalziamo i nostri cor,  
 Invochiamo nuove glorie  
 Alla patria e nuovi allor!

*Cala la tela.*

# ATTO QUARTO

---

Una piazza di Dubno.

A destra in fondo alla scena sono preparati dei roghi a cui sono legati Tarass Bulba ed altri prigionieri Zaporoghi. A sinistra in fondo v'è l'entrata della Cattedrale.

SCENA PRIMA.

**Tarass Bulba e Guerrieri Zaporoghi.**

- TAR. La vecchia quercia l'ha sbattuta il vento,  
Hanno svelto gli artigli del leon!  
Ucrania, Ucraina, innalza il tuo lamento,  
Hanno morso la polve i tuoi campion!
- ZAP. Addio, patria adorata, Ucraina, addio!  
A te non riederanno i tuoi guerrier!  
Morremo! Ma morendo al suol natio  
Noi manderemo l'ultimo pensier!
- TAR. Come fiamma che estingue la bufera  
La gloria dei Cosacchi si offuscò:  
È la nostra giornata giunta a sera,  
La stella dei Cosacchi tramontò!
- ZAP. Addio, patria adorata, Ucraina, addio!  
A te non riederanno i tuoi guerrier!  
Morremo! Ma morendo al suol natio  
Noi manderemo l'ultimo pensier!
- TAR. Più non udrà la verde steppa il sònito  
Dei galoppanti nostri corridor,  
Nè ascolterà più il buon mugik attonito  
Le gesta di Tarass il vincitor!
- ZAP. Addio, patria adorata, Ucraina, addio!  
A te non riederanno i tuoi guerrier!  
Morremo! Ma morendo al suol natio  
Noi manderemo l'ultimo pensier!

## SCENA II.

*Entra Yankel. Osserva da lontano i prigionieri Zaporoghi, e lentamente avvicinandosi ad essi, dice con soddisfazione:*

YANK. È dolce a saporar  
Della vendetta il frutto...  
Mi voglio deliziar  
Del suo tormento...

*(fermandosi dinanzi a Tarass con finta sorpresa, e con tono beffardo)*

Tarass!... M'inganno?... Il grande Tarass Bulba,  
L'invincibile duce dei Cosacchi  
Mi sta innanzi?... E ben desso! Quale onore!  
Qua la mano... Al giudeo tu la ricusi?

*(con maligna familiarità)*

Ah! no: lo veggo... T'hanno appiccate  
Le mani contro il dorso... *(ridendo sgangheratamente)*  
Ah! il brutto scherzo!

TAR. Rettile immondo, porta la tua bava  
Lunge di qui!

YANK. Sempre superbo!...

TAR. *(scuotendo con rabbia le sue catene)*

Oh! rabbia!...

Non poterti schiacciare!... *(sospirando)* Felice Andrea,  
Te, cui morte sottrasse a tal vergogna!

YANK. Morto Andrea!... T'inganni... Oggi l'ho visto...

TAR. Tu l'hai veduto? Dove? Entro una fossa?  
In fondo a una prigione? Su una croce?...

YANK. Che prigione! Che croce! Su un superbo  
Destriero l'ho visto, sfolgorante  
Di gemme. Ha d'oro la corazza e l'elmo,  
D'oro i bracciali, la cintura ha d'oro:  
Luccica tutto come l'erba al sole  
Di primavera... e del Vaivoda altero  
Cavalca al fianco...

TAR. Menti!

YANK.

Oh! che, nol sai

Ch'è passato al nemico?

TAR.

*(come stordito)*

Chi è passato?

YANK. Andrea.

TAR.

*(stordito)* Dov'è passato?

YANK.

Dei Polacchi

Alle file.

TAR.

Tu menti!

*(scuotendosi, con furore)*

YANK.

*(ironico)*

Oh! che mai pensi?

Forse un povero ebreo mentir potrebbe

Dinanzi a un gran signor come tu sei

Senza sfidar la frusta? Io co' miei occhi

Lo vidi...

TAR.

E perchè mai saria passato

Al nemico?

YANK.

Il Vaivoda ha una figliuola *(maliziosa-*Leggiadra,... santo Dio... cosi leggiadra... *mente)*

TAR.

E tu l'hai visto?

*(frenandosi)*

YANK.

E gli parlai.

TAR.

Che disse?

YANK.

A mio padre dirai, a' miei fratelli,

Ai Zaporoghi, a tutti tu dirai,

Che più padre non ho, nè più fratelli,

Nè camerati, e che mi voglio battere

Contro tutti... E mantenne la parola,

Per quanto io veggo... Ah! ah!

TAR.

*(con furore)*

Tu menti, Giuda!

Tu hai crocifisso Cristo! Maledetto!

T'ucciderò...

*(scuote furiosamente le catene tentando invano slanciarsi su Yankel)*

YANK.

Ti prova! Ah! ah! *(con feroce gioia)*

TAR.

Impudente!...

Cane!...

YANK.

Cane sei tu,... e legato,... e in rabbia!

*(si ode da lontano la musica trionfale dei Polacchi)*

Or spalanca gli orecchi e sbarra gli occhi:

Vedrai se ti ho mentito... Ah! ah! che festa!

## SCENA III.

*Il Popolo e i Guerrieri polacchi dall'interno della Cattedrale.*

CORO INTERNO Del Polacco vessillo alla gloria  
 S'alzi il cantico dei vincitor,  
 Al Signor che ci diè la vittoria  
 S' erga l'inno fervente del cor.  
*Te Deum laudamus*  
*Te Deum, Te Deum!*

*(Il Te Deum dei vincitori s'intreccierà con una som-  
 messa ripresa della strofa di lamento dei Zaporoghi,  
 fondendosi così i due canti allegro e triste con effetto di  
 contrasto).*

## SCENA IV.

*Escono dalla Cattedrale i vincitori. Quando il popolo e  
 l'esercito polacco è schierato sulla scena, escono per  
 ultimo il Vaivoda, Andrea ed Olga.*

TAR. A' miei occhi dò fede? Andrea!

AND. *(sbigottito)* Mio padre!

Fra le catene... e presso al rogo!... Orribile

Vista! *(si stringe rattristato presso ad Olga)*

OLGA T' affrena,... io parlerò.

*(volgendosi al Vaivoda ed indicando Andrea)*

Noi tutto

A lui dobbiamo. Mostrati magnanimo...

Grazia t' imploro pel suo genitore...

VAIV. Nulla negar ti posso. Andrea, sia pieno

Oggi il tuo giubilo. Tu stesso spezza

Le sue catene. Alla sua steppa torni,

E narri che il Polacco forte in guerra,

Nella vittoria è generoso.

TAR. *(con allegrezza feroce)* Oh! gioia!

AND. Padre! *(sciogliendo Tarass)*

TAR. *(afferrandolo per un braccio e portandolo davanti*

No: non più padre! Il tuo giudice *alla scena)*

Io sono. Mira, sciagurato, mira!

*(indicandogli i prigionieri)*

·Erano tuoi fratelli... e li hai traditi!  
 Tu hai tradito la patria! Hai calpestato  
 L'onore! Tu hai travolto nella polvere  
 L'orgoglio dei Cosacchi!... Il sangue tuo  
 Sacro è all'Ucrania!...

AND.

Padre!

TAR.

*(con amarezza)*

Io ti ho data

La vita... *(con impeto)* Io te la tolgo... Muori!*(gli strappa dal fianco un pugnale e lo ferisce)*

TUTTI

*(con costernazione)*

Orrore!..

*Cala la tela.*









98280 - neffi Fr. 1 -